

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 5 novembre 2016



## **JOBS ACT AUTONOMI**

**Corriere Della Sera** 05/11/16 P. 40 Il salario minimo e l'idea di inserirlo nel Jobs act degli autonomi Rita Querzé 1

## **CODICE APPALTI**

**Sole 24 Ore** 05/11/16 P. 6 Al via le regole semplificate per far ripartire le imprese Massimo Frontera 2

## **COMMERCIALISTI**

**Sole 24 Ore** 05/11/16 P. 17 Commercialisti, elezioni territoriali con affluenza alta Federica Micardi 4

**La Lente**

di **Rita Querzé**

## Il salario minimo e l'idea di inserirlo nel Jobs act degli autonomi

**E** se alla fine il salario minimo — uscito dal dibattito sul lavoro dalla porta, per scelta «consensuale» del governo e delle parti sociali — vi rientrasse dalla finestra? La finestra in questione potrebbe essere lo statuto del lavoro autonomo che approderà settimana prossima alla Camera. Dice Cesare Damiano, alla guida della commissione Lavoro di Montecitorio:

«Proporremo modifiche su alcuni punti». Per esempio?

«Il Jobs act del lavoro autonomo può essere un'occasione per affrontare il tema dell'equo compenso. C'è un problema sulle

collaborazioni coordinate e continuative. Penso agli addetti alle consegne di Foodora. Sarebbe il caso di introdurre un equo compenso, una

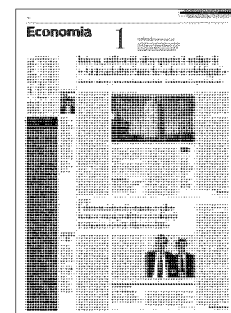
retribuzione base anche se non tassativa». L'idea di un equo compenso per il lavoro autonomo, però, è destinata a fare discutere.

Per molti il lavoro autonomo in quanto tale non può che avere un compenso negoziato tra le parti. Il ddl sul lavoro autonomo è stato approvato al Senato con 173 voti a favore e 53 astenuti. Nessun contrario. «È stata

largamente compresa l'idea di un lavoro autonomo con una sua dignità ed identità, che non è un ripiego rispetto al lavoro

dipendente ma un lavoro di serie A», dice Maurizio Del Conte, presidente Anpal ma anche «padre» del ddl di iniziativa governativa. Ora l'auspicio delle associazioni che rappresentano i lavoratori autonomi, ordinisti e non, è unanime: il testo diventi presto legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il terremoto in Italia

## LE MISURE DEL GOVERNO

Le aree interessate e le verifiche

Esteso il «cratere» delle zone colpite dal sisma e snellite le procedure per il censimento danni

Le priorità

In arrivo l'ordinanza del commissario Errani per gli interventi di «immediata esecuzione»

# Al via le regole semplificate per far ripartire le imprese

## Sì del Cdm al nuovo decreto - Deroche al codice degli appalti

**Massimo Frontera**  
ROMA

Meno burocrazia per privati e enti locali, più aiuti alle imprese, più personale tecnico e amministrativo. E poi: possibilità per le imprese di procedere alla riparazione dei danni e di riattivare la produzione, deroghe al codice appalti per accelerare la produzione e la consegna dei container, corsia semplificata per la messa in sicurezza dei beni culturali o di beni in zone a tutela paesaggistica, risorse per assicurare lo svolgimento dell'anno scolastico, coinvolgimento dell'Anas per ripristinare qualsiasi strada interrotta o danneggiata, poteri e risorse ai sindaci per intervenire nelle situazioni di rischio per la pubblica incolumità.

Queste, in sintesi, le novità del secondo decreto terremoto approvato ieri in Consiglio dei ministri in cui si allargano notevolmente il "cratere" delle zone colpite e si snelliscono anche le procedure per il censimento dei danni. Il secondo decreto infatti fa riferimento a una scheda Aedes più semplice di quella attuale e più rapida da compilare. Anche questa è una risposta alla massiccia e continua richiesta di valutazione dell'agibilità degli immobili. Il decreto è stato approvato "salvo intese", cioè con la possibilità di ulteriori modifiche al testo prima della pubblicazione, attesa sulla Gazzetta ufficiale di lunedì 7 novembre. Questa riserva consente di meglio precisare il cratere, limare il

testo e verificare alcune coperture. Insieme o subito dopo la pubblicazione del decreto, uscirà anche la prima importante ordinanza del commissario della ricostruzione Vasco Errani: per disciplinare gli interventi di

### OPERAZIONI VELOCI

Ripristinati appalto integrato, trattativa privata senza bando e affidamento diretto oltre 200mila euro per allestire container e tensostrutture "immediata esecuzione".

Le imprese con capannoni inagibili ma con «lievi danni» potranno procedere alla riparazione o al ripristino presentando il progetto e l'asseverazione del progettista che documenta il nesso di causalità tra danno e scosse, oltre alla valutazione del danno. Per riprendere l'attività produttiva, il decreto consente al titolare dell'azienda - in qualità di responsabile della sicurezza - di acquisire la certificazione di agibilità sismica direttamente da un professionista abilitato. Asseverazione che poi va presentata in Comune e fa testo anche ai fini della successiva richiesta di contributo. Confermati anche i rimborsi per i danni a scorte e beni mobili strumentali.

Poi ci sono quasi 11 milioni di aiuti riservati alle aziende zootecniche del settore latte e del settore carne (bovini, suini, ovini). Per tutte le aziende agricole viene agevolato l'accesso al sistema del credito agrario con 500mila euro per abbattere le commissioni sulle garanzie.

La pubblicazione del decreto darà anche il colpo di starter alle nuove regole per acquisire i container, che potranno essere commissionati "chiavi in mano" dalla Protezione civile (cioè con un appalto che include progettazione, sistemazione dell'area, fornitura e posa in opera). In alternativa, i Comuni (autorizzati dal dipartimento) potranno allestire direttamente le aree per i container, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del



decreto. Tempi accelerati anche per le tensostrutture per ospitare stalle e fienili, grazie alla possibilità di aumentare gli ordinativi su una gara già espletata, oppure affidare la nuova commessa alle imprese che seguono in graduatoria. Per fluidificare queste operazioni, il decreto, in deroga al Codice appalti, ripristina l'appalto integrato, la trattativa privata senza bando, l'affidamento diretto oltre 200mila euro.

Per i Beni culturali si concede la possibilità a Comuni e privati di intervenire subito con puntellamenti o altro tipo di intervento di "somma urgenza" per importi fino a 300mila euro, comunicandolo al Mibact (salvo

poi sottoporre il progetto esecutivo dell'eventuale restauro). Il Comune può anche affidare direttamente e «senza formalità» incarichi di progettazione fino a 40mila euro. La stessa corsia veloce per gli interventi di "somma urgenza" viene concessa ai privati proprietari di beni tutelati oppure di beni in zone a tutela paesaggistica: potranno semplicemente fare una comunicazione al Mibact.

Confermata la possibilità, per gli enti locali, di assumere personale tecnico amministrativo a tempo determinato fino a 350 unità (con un riparto da definire). Confermato anche l'incarico all'Anas di effettuare ripristini e riparazioni su tutta la rete danneggiata, su input della Protezione Civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità

### CONTAINER

La Protezione Civile potrà ordinare nuovi container con contratti chiavi in mano (progettazione urbanizzazioni, sistemazione area, noleggio e posa in opera) in deroga al codice appalti, avvalendosi o meno di Consip. In alternativa gli stessi Comuni potranno, autorizzati dalla Protezione Civile, allestire le aree dove insediare i container

### STRADE

All'Anas viene nominato "soggetto attuatore" del Dipartimento della Protezione civile per tutti gli interventi in caso di situazioni che richiedono la messa in sicurezza e/o il ripristino della viabilità. L'Anas potrà intervenire su tutta la rete stradale delle aree colpite dal terremoto, anche se non gestita direttamente

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Per riprendere l'attività produttiva, il Dl consente al titolare dell'azienda - in qualità di responsabile della sicurezza - di acquisire la certificazione di agibilità sismica presso un professionista abilitato. L'asseverazione va presentata in Comune e fa testo anche ai fini della successiva richiesta di contributo

### RIPRISTINI

Per le «unità immobiliari» private (abitazioni o siti produttivi) i proprietari potranno effettuare l'intervento di riparazione o ripristino presentando il progetto e l'asseverazione del progettista che documenta il nesso di causalità tra danno e scosse, oltre alla valutazione del danno

### ASSUNZIONI

Per sostenere l'attività dei Comuni nelle procedure di emergenza e ricostruzione viene concessa la possibilità di assumere a contratto a tempo determinato fino a 350 nuove unità di personale tecnico e amministrativo, da ripartire successivamente. Altri 20 assunzioni anche a rinforzo del Dipartimento della Protezione civile

### AZIENDE AGRICOLE

Per le aziende zootecniche specializzate nel settore del latte e della carne (bovini, suini, ovini) vengono stanziati quasi 11 milioni di aiuti (da ripartire con successivo calcolo in base alla dimensione dell'attività). Per tutte le aziende agricole viene agevolato l'accesso al sistema del credito agrario con 500mila euro per abbattere le commissioni sulle garanzie

### BENI CULTURALI

Comuni e privati potranno effettuare interventi di somma urgenza su beni tutelati e su beni in zone a tutela paesaggistica, dando comunicazione al Mibact. Il Mibact dovrà approvare il progetto esecutivo del successivo recupero. I Comuni potranno effettuare interventi per importi fino a 300mila euro di lavori e 40mila euro di progettazione

### SCUOLE E ALUNNI

Per assicurare lo svolgimento il più possibile normale dell'anno scolastico, il decreto mette a disposizione 12 milioni di euro. Serviranno per «assicurare la continuità didattica» nelle strutture scolastiche inagibili. Il sostegno consentirà di assumere supplenti, pagare il personale docente e il personale tecnico e ausiliario

## Professionisti. Al voto giovedì e ieri

# Commercialisti, elezioni territoriali con affluenza alta

**Federica Micardi**

Le **elezioni degli Ordini territoriali per i commercialisti** si sono concluse ieri pomeriggio. Lo spoglio in alcuni casi è ancora in fase di svolgimento ma già si sa che si è registrata in più località un'affluenza record ed è possibile tracciare un primo bilancio dei risultati. Risultati tanto più importanti se si considera che gli eletti il 9 gennaio saranno chiamati a votare per il Consiglio nazionale e il voto locale potrebbe influire sulle liste elettorali

### IRISULTATI

A Milano vince Marcella Caradonna, a Roma Mario Civetta va verso la conferma mentre a Torino si impone Luca Asvisio

che i due candidati (Gerardo Longobardi, attuale presidente, e Massimo Miani) dovranno presentare al ministero entro il 10 novembre (60 giorni prima delle elezioni).

A **Milano** ha vinto la lista «Ascoltare e risolvere» guidata da Marcella Caradonna, con 1.766 voti. La lista sconfitta, che aveva come candidato presidente Roberta Zorloni (attuale segretaria dell'Ordine) ha perso con 1.538 voti. Un dato importante a Milano è stata la grande affluenza: il 50% dei votanti in più rispetto al massimo mai raggiunto, su un totale di 8.600 aventi diritto al voto.

A **Napoli**, hanno votato in 2.121, quasi la metà degli aventi diritto. Un dato significativo alla luce del fatto che c'era un'unica lista, quella dell'attuale presidente Vincenzo Moretta. Il prossimo consiglio dell'Odcec partenopeo avrà una forte componente "rosa", potendo contare su un terzo di donne elette.

Molto alta la partecipazione anche a **Napoli Nord** dove su una platea di 1.487 votanti sono andati al seggio in 1.222 pari all'83,87 per cento. Ha vinto la lista del presidente in carica Antonio Tuccillo, che ha ottenuto 691 preferenze pari al 57,50%, Bruno Miele (ex vice presidente uscente) ne ha avute 309 pari e Antonio Carboni 202.

A **Roma** affluenza sopra la media: sono andati al seggio in 3.700. Lo spoglio è ancora in corso, ma la lista di Mario Civetta, presidente in carica, è prima con il 56% delle preferenze. Da segnalare il testa a testa tra la lista guidata da Daniela Saitta - consigliere uscente di opposizione - e quella di Federico Di Stasio. Chi arriverà secondo avrà in Cda i consiglieri di minoranza.

A **Torino** ha vinto di larga misura la lista Luca Asvisio, già segretario dell'Ordine dal 1997 al 2012, che ha ottenuto circa 1.200 voti contro i 360 della lista di Marco Ziccardi. Anche in questo caso l'affluenza è stata più alta del solito, pari al 43%; va ricordato che Torino negli ultimi vent'anni è stata guidata da Aldo Milanese - che non poteva, anche volendo, ricandidarsi dato il limite al numero di mandati posto dal decreto legislativo 139/2005 - e per diverse tornate elettorali c'è stata un'unica lista.

A **Bari** su 2.845 aventi diritto al voto sono andati alle urne in 2.322. Le liste che si contendono la guida di uno degli Ordini più numerosi d'Italia sono «Le radici del futuro» guidata da Emanuele Veneziani e «Lavoriamo uniti per crescere insieme» con candidato presidente Elbano de Nuccio. Lo spoglio per il Consiglio alle 21 di ieri sera ancora non era cominciato, si è infatti iniziata la conta dei voti per i revisori. Il vincitore si conoscerà solo oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

